

Comuni di
Aprigliano, Piane Crati, Pietrafitta
(*PROVINCIA DI COSENZA*)
Piano Strutturale in forma Associata
Legge Regione Calabria 16 aprile 2002, n. 19 e s. m. ed i.

Documento Preliminare di PSA - Revisione 1

Progettisti incaricati in R.T.P.
ing. Carlo De Vuono (capogruppo)

ing. Vincenzo Ferreri

ing. Massimo Cristiano

ing. Emilio Soda

ing. Gianluca Milizia

dott. geol. Carmine Nigro

arch. Erminia Curci

dott. agr. Mario Ferraro

Collaboratori

ing. Francesco Baldino

ing. Gianfranco de Tullio

ing. Gaetano De Rose

Il Sindaco del Comune di Aprigliano

Il Sindaco del Comune di Piane Crati

Il Sindaco del Comune di Pietrafitta

(_____)

(_____)

(_____)

Deliberazione di approvazione

Deliberazione di approvazione

Deliberazione di approvazione

C. C. n. ___ del _____

C. C. n. ___ del _____

C. C. n. ___ del _____

Il Segretario Comunale

Il Segretario Comunale

Il Segretario Comunale

(_____)

(_____)

(_____)

Il Responsabile dell'Ufficio Unico di Piano

(ing. Pasquale Luca Lavorata _____)

Elaborato

QC.2.3.5

Scala

-

Data

gen 2012

Relazione Agro-Pedologica



Comune di Aprigliano



Comune di Piane Crati



Comune di Pietrafitta

COMUNE DI: APRIGLIANO – PIANE CRATI – PIETRAFITTA

Provincia di Cosenza

PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO

RELAZIONE AGRO-PEDOLOGICA

Il Tecnico

Dott. Agr. MARIO FERRARO

Piano Strutturale Associato
Aprigliano – Piane Crati - Pietrafitta

Premessa

La presente Relazione illustra i risultati dello Studio Agro-forestale e Paesaggistico-ambientale, redatto alla scala (1:5.000), nell'ambito dell'attività di Consulenza agroforestale e paesaggistico-ambientale svolta nell'ambito della redazione del Piano Strutturale Associato dei Comuni di: Aprigliano, Piane Crati e Pietrafitta.

Lo Studio è stato redatto in conformità alla Linee Guida della Legge Regionale Urbanistica n. 19/2002 della Regione Calabria:

- definire le zone agricole secondo la distinzione prevista all'art. 50 comma 2 L.R. 19/2002:
 - a) aree agricole ad elevata produttività
 - b) aree agricole con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario
 - c) aree agricole marginali
- definire le sottozone agricole secondo la distinzione prevista all'art. 50 comma 3 L.R. 19/2002:
 - a) Sottozona E1: aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche vocazionali e specializzate.
 - b) Sottozona E2: Aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni.
 - c) Sottozona E3: Aree che, caratterizzate da preesistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.
 - d) Sottozona E4: Aree boscate o da rimboschire.
 - e) Sottozona E5: Aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesistico-ambientale ed archeologiche non sono suscettibili di insediamenti.
- Elaborazione della Relazione Agro-Pedologica prevista all'art. 50 comma 4 L.R. 19/2002:
- definire nell'ambito delle zone agricole, l'unità aziendale minima prevista all'art. 50 comma 5 L.R. 19/2002:

In relazione alle finalità sopra descritte, di seguito si riporta la metodologia di analisi e l'elenco degli elaborati prodotti:

Elaborati prescrittivi e di analisi

- Carta dell'uso reale del suolo con individualizzazione dei boschi e delle colture.
- Carta della capacità d'uso produttivo del territorio
- Carta delle Unità di Paesaggio

Piano Strutturale Associato
Aprigliano – Piane Crati - Pietrafitta

ELABORATI DI ANALISI

CARTA DELL'USO REALE DEL SUOLO

La carta dell'uso del suolo, prodotta alla scala 1:5.000, costituisce un prezioso strumento per la conoscenza del territorio, in quanto rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio, ai fini della pianificazione e della gestione.

La carta dell'uso reale del suolo, pertanto, rappresenta la base per:

- definire la capacità d'uso dei suoli;
- definire le unità di paesaggio;
- definire le zone boscate;

La legenda dell'uso del suolo è stata predisposta tenendo conto delle realtà del territorio comunale e dell'impostazione della legenda CORINE-land cover della Commissione della Comunità Europea. La carta dell'uso reale del suolo è stata realizzata per alcune componenti scendendo al 2° livello di analisi. La diversità con cui è stato scelto di affrontare i diversi tematismi deriva dalla necessità di evidenziare alcuni aspetti a valenza ambientale e paesaggistica, come ad esempio le siepi, nonché alla necessità di poter poi, mediante il bilancio urbanistico ambientale, effettuare i dovuti confronti con la realtà provinciale.

Le delimitazioni areali dell'uso del suolo desunte dalla fotointerpretazione e dove necessario verificate in campagna, trovano riscontro nella seguente legenda, articolata su un livello unico con 10 classi come meglio di seguito riportato:

1. Aree urbanizzate
2. Seminativi
3. Seminativi arborati
4. Vigneti
5. Oliveti e altre colture permanenti
6. Pascoli
7. Zone boscate
8. Vegetazione ripariale
9. Zone caratterizzate da vegetazione erbacea e/o arbustiva
10. Acque continentali

Piano Strutturale Associato
Aprigliano – Piane Crati - Pietrafitta

Tab. 1 – Ripartizione dell'uso del suolo

Descrizione uso suolo	Superficie			Incidenza %
	mq	ha	km ²	
Aree urbanizzate	2018047	201.80.47	2,018	1,552
Aree urbanizzabili	399776	39.97.76	0,399	0,307
Seminativi	15434376	1543.43.76	15,434	11,871
Oliveti e altre colture permanenti	2789668	278.96.68	2,789	2,146
Vigneti	214352	21.43.52	0,214	0,165
Area parco	26463875	2646.38.75	26,463	20,353
Zone boscate	80034933	8003.49.33	80,034	61,555
Lago	2667722	266.77.22	2,667	2,052
TOTALE	130022749	13002.27.49	130,0227	100

CARTA DELLA CAPACITÀ D'USO DEL TERRITORIO

La capacità d'uso dei suoli (*Land Capability Classification*) è una classificazione finalizzata a valutarne le potenzialità produttive -per utilizzazioni di tipo agro-silvo-pastorale- sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della risorsa suolo.

La necessità di procedere alla realizzazione della suddetta carta deriva dal fatto che, attraverso il sistema di classificazione della capacità d'uso è possibile pervenire alla differenziazione dei territori agricoli.

La cartografia relativa a questa valutazione è un documento indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell'ambiente in cui sono inseriti. I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati.

Tale interpretazione viene effettuata in base sia alle caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche), ed ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi.

Tra i vari tipi di classazione del territorio per scopi agricoli proposti negli ultimi decenni si ritiene opportuno proporre nel caso specifico, il sistema della "Capacità d'Uso" (*Land capability*), elaborato originariamente da *Soil Conservation Service* (Klingebiel e Montgomery, 1961) per la pianificazione agraria negli U.S.A., in quanto ha dimostrato di rispondere bene alle diverse esigenze dei programmatori e, attraverso opportuni adattamenti alle particolari situazioni regionali, ha anche dato buone risposte nel nostro paese dove è stato già ampiamente applicato.

L'importanza della CLASSAZIONE DEL TERRITORIO ruota intorno alle seguenti considerazioni. Le moderne tecniche della meccanizzazione, del miglioramento genetico delle colture e l'uso appropriato di concimazioni e diserbanti possono trasformare l'agricoltura in una efficiente industria. Tuttavia l'efficacia di tali tecniche è condizionata dalle conoscenze sulle risorse effettive offerte dal territorio al fine di poter stabilire con sufficiente sicurezza il tipo di utilizzazione che ne può essere fatto in quanto nessuna tecnica agronomica è in grado, generalmente, di ottenere una buona produzione se le caratteristiche del suolo non sono idonee ad una determinata coltura, ne' si potrà mai riuscire con nessun tipo di lavorazione meccanizzata ad impedire l'erosione se si coltiveranno terre che per la loro pendenza e proprietà fisiche non sono adatte ad un'agricoltura che implichi l'uso delle arature.

Piano Strutturale Associato

Aprigliano – Piane Crati - Pietrafitta

L'uso appropriato del territorio consiste quindi nell'utilizzare le diverse aree di esso in rapporto alle loro specifiche idoneità per una produzione economicamente vantaggiosa e prolungata nel tempo, cioè che assicuri un sufficiente controllo dell'erosione.

Il metodo che permette di determinare l'uso più idoneo del territorio e quindi la sua pianificazione, è fornito dalla classazione territoriale (*Land classification*) che raggruppa i suoli in base alle loro caratteristiche intrinseche, all'utilizzazione presente, alla capacità produttiva potenziale e al loro comportamento sotto coltivazione.

Esistono numerosi differenti sistemi di classificazione del territorio basati su alcuni concetti particolari.

Questi comprendono la classazione in base alle caratteristiche inerenti al suolo, cioè indipendentemente dall'uso che se ne vuole fare; la classazione in base all'uso attuale del territorio, la quale però non consente di stabilire se questo sia opportuno o meno oppure gli eventuali usi alternativi; la classazione della suscettività o attitudine (*Land suitability*) per un particolare tipo di uso del territorio il quale può essere di carattere generale, ad esempio per un'agricoltura irrigua e non irrigua, per l'allevamento del bestiame, per la selvicoltura, oppure riferirsi in maniera più dettagliata a singole colture; infine la classazione in base alla capacità d'uso (*Land capability*), destinata sempre a fini agricoli ma concepita per essere utilizzata per usi alternativi delle terre e quindi permettere ai diversi operatori di ricavare le informazioni relative alle loro particolari necessità.

Fondamentalmente tale tipo di classazione consiste nell'interpretazione delle caratteristiche delle terre in termini di produttività agronomica, e di rischio alla degradazione della risorsa "suolo". Tale interpretazione è formulata sulla base di un esame delle caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, tessitura, pietrosità, permeabilità, contenuto in sostanza organica, ecc.) e di quelle relative all'ambiente cui il suolo appartiene (microclima, pendenza, drenaggio, rischio di erosione, ecc.) e sulla base di informazioni desumibili dall'esperienza degli agricoltori.

Suoli adatti all'agricoltura

Classe 1 Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture. Sono dei terreni coltivati con gli ordinari metodi di una buona agricoltura, sono profondi, produttivi, facilmente lavorabili senza misure di conservazione del suolo.

Classe 2 Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative. Sono comunque dei buoni suoli che possono venire coltivati con pratiche di facile applicabilità.

Classe 3 Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative. Possono comunque essere usati per colture agrarie purché queste siano fatte con opportune rotazioni e abbiano adeguati trattamenti; la scelta delle colture è ridotta.

Classe 4 Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.

Suoli adatti al pascolo ed alla forestazione

Classe 5 Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.

Classe 6 Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.

Piano Strutturale Associato
Aprigliano – Piane Crati - Pietrafitta

Classe 7 Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale.

Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali

Classe 8 Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque.

La fase iniziale del lavoro di classazione è consistita essenzialmente nella raccolta delle informazioni relative alle caratteristiche specifiche dei singoli tipi di suoli, sull'effetto del clima sulle colture e sulle differenze esistenti a diverso livello di gestione.

Alcune di queste informazioni sono state desunte dall'esperienza degli agricoltori, oppure dai risultati di prove in campo di ricerche scientifiche, mentre altre, come quelle pertinenti il suolo, quando disponibili, ricavate da dettagliati studi pedologici preesistenti ed opportunamente integrate da ulteriori notizie geomorfologiche, climatiche o sulla vegetazione naturale.

Assetto ed uso del suolo

I territori di questi tre comuni, abbastanza omogenei tra loro, si caratterizzano per le stesse vocazioni agricole in passato molto diffuse risultavano la coltivazione della vite, dell'ulivo nella parte più bassa e prospiciente i vecchi centri abitati, con l'avvento della meccanizzazione questi terreni non essendo praticabili meccanicamente sono risultati terreni marginali e lo sfruttamento intensivo di queste colture è limitato solo in quegli appezzamenti più fertili e meno acclivi, nei territori montani di questi comuni si alternano zone a vocazione boschiva e vasti seminativi, quasi pianeggianti dove molto diffusa è la coltivazione della patata del frumento e delle foraggere.

- In generale si prevede il mantenimento degli usi e dell'assetto agricolo attuale, il ripristino degli stessi in caso di abbandono o sottoutilizzo, l'inserimento di usi compatibili, il tutto salvaguardando contemporaneamente i caratteri storici e ambientali propri degli ambiti urbani ed extraurbani.
- *Assetti colturali paesisticamente consigliati*
 - a) seminativi asciutti;
 - b) seminativi arborati;
 - c) colture arboree
 - d) colture orticole a pieno campo
 - e) colture legnose agrarie (vite, olivo ecc.);
- *Assetti vegetali/naturali presenti o da ripristinare:*
- Vegetazione arbustiva e vegetazione arborea; gli interventi di nuovo impianto di elementi vegetali arborei ed arbustivi, devono essere improntati al ripristino o alla nuova formazione di ambienti naturali, ragione per la quale sono sconsigliate specie vegetali non autoctone
- Dovranno essere potenziate le formazioni arboree lineari, le siepi lungo le strade, i margini dei campi e i fossi e dovranno essere mantenuti o ripristinati i filari alberati o isolati di delimitazione dei fondi agricoli e lungo i percorsi e le siepi di delimitazione dei fondi agricoli laddove costituiscano riferimento ed immagine storica consolidata, il mantenimento o il ripristino delle presenze vegetazionali significative e dei tracciati poderali e interpoderali, che non potranno essere asfaltati, né cementati.
- Nelle aree di versante è prevista la conservazione, il mantenimento ed il ripristino dell'assetto naturale attuale (vegetazione arborea ed arbustiva) e limitatamente alle parti già coltivate, il mantenimento e l'adeguamento degli usi e dell'assetto agricolo attuale. Si favorisce la riconversione di assetti colturali, anche consolidati, verso assetti maggiormente naturali

Piano Strutturale Associato
Aprigliano – Piane Crati - Pietrafitta

evitando in ogni caso fenomeni di abbandono. Data la particolare natura dei luoghi, si intendono fortemente limitati e/o impediti usi diversi compromettenti i caratteri descritti.

Piano Strutturale Associato
Aprigliano – Piane Crati - Pietrafitta

ELABORATI PRESCRITTIVI

CARTA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO (UDP)

La carta delle unità di paesaggio è stata realizzata secondo i criteri previsti all'art. 50 comma 2 L.R. 19/02.

In particolare, lo studio di ripermimetrazione delle UdP non ha portato all'individuazione di ulteriori unità e/o sottounità e ciò, si è reso necessario anche al fine di poter effettuare un confronto, anche in termini di bilancio urbanistico.

Di seguito, quindi, si riporta una tabella riepilogativa delle UdP individuate a livello provinciale che interessano il comuni interessati al PSA, in cui si evidenzia il tipo di paesaggio e la relativa matrice prevalente.

Unità di Paesaggio			Paesaggio	Matrice prevalente
N.	Comune	Denominazione località		
1	Aprigliano	Baracchella, Camarda, Caporosa, Cappello di Paglia, Ceci, Gisbarro, Pino Collito, Pita dell'Aglio, Quaresima, , Spineto, Tassitano.	Rurale Seminaturale	Seminativo semplice Bosco
2		S. Nicola, S. Basilio, Destre, S Felice	Rurale	Olivet Vigneti Seminativo arborato
3	Pietrafitta		Rurale	Olivet Vigneti Seminativo arborato
4		Acqua Vignoca, Petrone, Serra degli Alzi, Serra Salice.	Rurale	Bosco
5	Piane Crati	Cannavali, Chiaraione, Chiusi, Giardino, Marinello, Rizzuso, San Marco, Terzasirica, Valli.	Rurale	Olivet Vigneti Seminativo arborato

Piano Strutturale Associato
Aprigliano – Piane Crati - Pietrafitta

Le UdP che presentano una maggiore superficie territoriale sono rappresentate rispettivamente dalla UdP boschi (61,555%) e dalla UdP area parco (20,353%), che complessivamente rappresentano più del 81,908% della superficie territoriale.

Al fine di evidenziare maggiormente le specificità di ciascuna UdP, ripерimetrata a livello comunale, di seguito si riporta una tabella in cui si evidenzia per ciascuna UdP l'uso del suolo, così come scaturito dalla carta di analisi dell'uso reale del suolo.

DESCRIZIONE USO SUOLO	UNITA' DI PAESAGGIO				
	1	2	3	4	5
Seminativi semplici			11,871		
Oliveti e altre colture permanenti		2,146			
Vigneti	0,165				
Boschi					61,555
Area parco				20,353	

CARTA DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO AGRICOLO

La carta della pianificazione del territorio agricolo che prevede per le aree agricole le seguenti tipologie:

- Zone agricole ad elevata produttività
- Zone agricole con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario
- Zone agricole marginali

Nella stessa cartografia, inoltre, vengono riportate le aree boscate. Per quanto concerne la modalità con cui si è pervenuto alla localizzazione e perimetrazione delle suddette tipologie di zone agricole, si è preso come base di riferimento le risultanze derivanti dall'analisi della capacità d'uso del territorio che successivamente sono state relazionate con le tipologie di uso del suolo e le informazioni contenute nelle schede delle UdP.

Zone agricole ad elevata produttività

Nelle aree agricole ad elevata produttività vanno promosse politiche di incentivazione del sistema produttivo agricolo, correlate ad attività di trasformazione dei prodotti agricoli, anche mediante interventi pilota per l'agricoltura biologica e lo sviluppo di attività agrituristiche.

Comprendono i territori prevalentemente pianeggianti caratterizzati da una pendenza inferiore al 5%, che non presentano rischi di erosione e inondabilità. In tale categoria, inoltre, sono state considerate anche le porzioni di territorio investite a vigneto, in virtù della particolare qualità legata a tale tipologia di prodotto (aree a denominazione di origine controllata – DOC Donnici).

Zone agricole con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario

Comprendono le parti di territorio interessate, prevalentemente, dalla presenza di colture di valore paesaggistico (es. oliveti, siepi, terrazzamenti, ecc.).

Nelle aree agricole con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario, ferma restando la salvaguardia degli elementi culturali e vegetazionali peculiari delle Unità di Paesaggio interessate, sono consentite destinazioni d'uso che assicurino il mantenimento e la riqualificazione ambientale e paesaggistica, la qualificazione della produzione e della commercializzazione dei prodotti derivati, il sostegno ad iniziative e pratiche colturali finalizzate

Piano Strutturale Associato
Aprigliano – Piane Crati - Pietrafitta

alle misure comunitarie nel settore agricolo e forestale, con priorità lungo i corsi d'acqua e finalizzate alla permanenza nei territori alto collinari di attività agricole di presidio.

Zone agricole marginali

Nella zone agricole marginali sono privilegiati interventi di riconversione a pascoli e prati pascolo dei territori agricoli in abbandono, nonché la piantagione di siepi e filari e interventi pilota per l'agricoltura biologica.

Per quanto concerne l'individuazione delle Unità di Paesaggio si è proceduto attraverso la ripermetrazione su scala comunale delle unità di paesaggio individuate a livello provinciale, basandosi sulla carta dell'uso del suolo e sulla carta geo-morfologica.

Il Tecnico

Dott. Agr. MARIO FERRARO